

3^a domenica A***Venite dietro a me! (Mt 4,19)*****Prima lettura***Isaia 8,23b – 9,3*

In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti.

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mádian.

Seconda lettura*1 Corinzi 1,10-13.17*

Vi esorto, fratelli e sorelle, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.

Infatti a vostro riguardo, fratelli e sorelle, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: "Io sono di Paolo", "Io invece sono di Apollo", "Io invece di Cefa", "E io di Cristo".

È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?

Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrno, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: "Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta". Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino".

Meditazione

Il vangelo di questa domenica ci presenta una predicazione proclamata ai quattro venti, davanti a una folla vivace e interessata, il cui carattere composito favorirà la diffusione della buona notizia. L'annuncio avviene in una zona di frontiera, dove si mescolano persone di provenienze molto diverse: è una situazione ideale perché esso prenda il volo, sorretto dal vento dello Spirito.

Una pagina è stata girata, e si tratta di scrivere una pagina nuova. Il tempo della profezia si è concluso con l'arresto del Battista: bisognava che egli diminuisse perché l'Altro crescesse. Le porte della prigione si sono rinchiuso sulla grande voce del precursore, e Gesù ha quasi sempre taciuto fino a questo momento. Ora è tempo che parli, che proclami il regno presente in quella terra di frontiera, in quel "crocevia dei pagani" che è la Galilea. La gente dal luogo, fra cui si trovano molti emarginati e stranieri, gode di cattiva fama presso i giudei: di là non potrà mai venire niente di buono. Eppure già il profeta Isaia aveva annunciato proprio a loro la luce messianica dell'Emmanuele. E a loro si rivolge anche Gesù, "il messaggero di lieti annunzi che annunzia la salvezza, che dice alla città santa: Regna il tuo Dio!" (Is 52,7). È tempo di convertirsi, perché davvero il regno è vicino. Sembra che il messia cominci in questo momento ad avere alcuni fedeli occasionali. In ogni caso, il ricordo della loro adesione definitiva alla sua persona rimarrà legato alla Galilea dei pagani, dove fu pronunciata la parola: "pescatori di uomini!" Pescatori nel grande mare dell'umanità, in vista del regno. All'inizio del secolo, Loisy credeva di poter affermare: "Gesù annunciava il regno, ed è venuta la chiesa". Non siamo d'accordo. Perché la chiesa è nata sulle rive di quel lago di Galilea dove il vento ha il sapore salmastro delle partenze a vele spiegate, dove si respira il fascino dell'avventura in cui si rischia tutto.

3^a domenica A



Venite dietro a me! (Mt 4,19)

Prima lettura

Isaia 8,23b – 9,3

In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti.

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mádian.

Seconda lettura

1 Corinzi 1,10-13.17

Vi esorto, fratelli e sorelle, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.

Infatti a vostro riguardo, fratelli e sorelle, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: "Io sono di Paolo", "Io invece sono di Apollo", "Io invece di Cefa", "E io di Cristo".

È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?

Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

Vangelo

Matteo 4,12-23

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

"Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta".

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino".

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Meditazione

Il vangelo di questa domenica ci presenta una predicazione proclamata ai quattro venti, davanti a una folla vivace e interessata, il cui carattere composito favorirà la diffusione della buona notizia. L'annuncio avviene in una zona di frontiera, dove si mescolano persone di provenienze molto diverse: è una situazione ideale perché esso prenda il volo, sorretto dal vento dello Spirito.

Una pagina è stata girata, e si tratta di scrivere una pagina nuova. Il tempo della profezia si è concluso con l'arresto del Battista: bisognava che egli diminuisse perché l'Altro crescesse. Le porte della prigione si sono rinchiuso sulla grande voce del precursore, e Gesù ha quasi sempre taciuto fino a questo momento. Ora è tempo che parli, che proclami il regno presente in quella terra di frontiera, in quel "crocevia dei pagani" che è la Galilea. La gente dal luogo, fra cui si trovano molti emarginati e stranieri, gode di cattiva fama presso i giudei: di là non potrà mai venire niente di buono. Eppure già il profeta Isaia aveva annunciato proprio a loro la luce messianica dell'Emmanuele. E a loro si rivolge anche Gesù, "il messaggero di lieti annunzi che annunzia la salvezza, che dice alla città santa: Regna il tuo Dio!" (Is 52,7). È tempo di convertirsi, perché davvero il regno è vicino.

Sembra che il messia cominci in questo momento ad avere alcuni fedeli occasionali. In ogni caso, il ricordo della loro adesione definitiva alla sua persona rimarrà legato alla Galilea dei pagani, dove fu pronunciata la parola: "pescatori di uomini!" Pescatori nel grande mare dell'umanità, in vista del regno. All'inizio del secolo, Loisy credeva di poter affermare: "Gesù annunciava il regno, ed è venuta la chiesa". Non siamo d'accordo. Perché la chiesa è nata sulle rive di quel lago di Galilea dove il vento ha il sapore salmastro delle partenze a vele spiegate, dove si respira il fascino dell'avventura in cui si rischia tutto.